

# Da Genova i cacciatori di eredi introvabili

di Alberto Bruzzone • a pagina 7

## I cacciatori di eredi da Genova ai confini del mondo

In via Roma ha la principale sede italiana una società francese che scova i discendenti di persone sole con grandi patrimoni

*Il primo passo è affidato agli esperti che ricostruiscono l'albero genealogico fino alla sesta generazione*

*Quando saltano fuori i testamenti il lavoro fatto diventa inutile, ma spesso si scoprono anche ultime volontà che sono dei falsi*

di Alberto Bruzzone

Alcuni eredi li hanno scovati sino ai confini del mondo, in Argentina, ma anche in altri paesi del Sud America, e poi in Australia, nei paesi asiatici, e dovunque li abbia condotti una sola traccia, un sottile indizio, una preziosa informazione. Sono capaci di risalire sino alla quarta, alla quinta e alla sesta generazione, e poi di compilare alberi genealogici che sono una meraviglia solamente a vederli: in più loro, che sono stati definiti gli "Indiana Jones delle eredità", sono in grado di capirci pure, e di ottenere risultati insperati. A Genova, nel prestigioso Palazzo Orsini di via Roma, un tempo dimora di Tito Orsini, politico e uomo di legge fortemente innamorato delle scienze, ha sede una società francese che di una scienza in particolare ha fatto il suo centro d'interesse e la sua fortuna: si chiama Coutot-Roehrig e sin dal 1894 è specializzata in ricerche di eredi e in genealogia. Che cosa significa? Significa che, tecnicamente, questa società, che ha proprio nel nostro capoluogo la principale filiale italiana (le altre sono a

Roma, Milano, Torino e Venezia), si occupa di ricerca di eredi nel momento in cui vi è un «patrimonio senza apparenti aventi diritto». Sono le cosiddette eredità giacenti, quelle che nessuno reclama, quelle per cui non ci sono eredi diretti e, anche se esiste, è assai difficoltoso reperire il testamento. I "cacciatori di eredi" hanno la loro guida in Nadia Spatafora, italiana per parte di padre e francese per parte di madre. Dopo la laurea in Economia, si è specializzata in genealogia, facendo ingresso nella sede di Marsiglia di Coutot-Roehrig. Non ha mai lasciato questa società, ha scoperto l'enorme fascino del suo mestiere e lo ha trasmesso ad altri: «Ai tempi di Marsiglia – racconta – ho trovato moltissimi punti di contatto con l'Italia, in particolare con Genova. Molte eredità portavano proprio in Liguria, segno dello strettissimo rapporto tra costa italiana e costa francese. Ecco allora che, nel 2001, ho aperto la sede genovese». Per anni in via Fieschi, la Coutot-Roehrig si è trasferita in tempi recenti a Palazzo Orsini. «Operiamo su due fronti – racconta Nadia Spatafo-

ra – da una parte ci sono i genealogisti, ovvero coloro che, una volta segnalato un patrimonio senza apparenti aventi diritto, avviano le loro ricerche, facendo leva su tutta la loro professionalità e su tutti i contatti, a cominciare dalle anagrafi dei singoli comuni; dall'altra parte, invece, c'è l'ufficio legale, che si occupa di attestare la presenza degli eredi, il loro effettivo diritto e poi, in caso positivo, di liquidare tutte le pratiche». «Noi – afferma Ilaria Distefano, genovese, laureata in Giurisprudenza e giunta in Coutot-Roehrig dopo qualche anno di professione forense – siamo quelli che portano la "bella notizia", anche se spesso la

«bella notizia» non viene capita o non viene creduta». Spesso si tratta di patrimoni di svariati milioni di euro e quando si presenta alla porta un genealogista per dire che si è ereditato, «la prima reazione è sempre di ritenere si tratti di uno scherzo, altri invece chiamano il loro avvocato o direttamente le forze dell'ordine. Ma, esauriti gli equivoci e la sorpresa iniziale, poi ci si mette al lavoro». Se non ci sono intoppi, una eredità giacente può venir assegnata nel giro di un paio d'anni, «ma il nostro spauracchio – prosegue Ilaria Ditefano – sono sempre i testamenti che vengono ritrovati. A volte possono mandare all'aria tutto il nostro lavoro, oppure possono darci delle conferme. Altre volte, invece, capita che siano falsi, ma occorre tempo per dimostrarlo e quasi sempre si finisce in contenzioso». I testamenti falsi, aggiunge Nadia Spatafora, «sono in netto aumento. Di conseguenza anche assegnare un'eredità richiede moltissimo lavoro in più e tempi più lunghi». Al di là dei tecnicismi, c'è un lato prettamente romantico: «Entriamo nelle case e nella vita delle persone che non ci sono più e scopriamo tanto del loro intimo. Le eredità giacenti – illustra Nadia Spatafora – sono quasi sempre beni immobili, oppure conti correnti bancari, o ancora gioielli, altri preziosi, o ancora accessori». È consueto che gli eredi, una volta individuati, vogliano per lo più monetizzare, «e allora noi ci occupiamo della vendita degli immobili, attraverso nostri consulenti». E se un'eredità rimane senza aventi diritto? «I casi ci sono, anche se sono in minoranza. In queste situazioni, va tutto allo Stato italiano. Così come va tutto allo Stato anche nel caso in cui una eredità non venga reclamata entro i dieci anni»,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Palazzo Orsini Le carte degli alberi genealogici per trovare gli eredi



▲ A Palazzo Orsini Dall'alto Nadia Spatafora, sotto un'esperta al lavoro sulla ricostruzione dei legami genealogici da carte antiche, a destra carte antiche trovate nelle eredità giacenti